

A breve nel borgo l'ufficio di prossimità giudiziaria Ranù: offriremo ai cittadini un servizio di giustizia

Rocca Imperiale: 07/02/2022

"Ci siamo candidati per tempo e siamo riusciti, come amministrazione, ad entrare tra i 25 comuni beneficiari di questo progetto che prevede l'apertura di uno sportello di prossimità che assicura un servizio di giustizia migliore e più vicino ai cittadini. La nostra richiesta è stata accolta. Il nostro Borgo sarà dotato di questo sportello che sarà ubicato nella sede del vecchio comune o presso il Monastero dei Frati Osservanti", ha dichiarato il sindaco Giuseppe Ranù.

L'Ufficio di prossimità giudiziaria (UdP), è stato promosso dal Ministero della Giustizia a valere sull'Asse I FSE del PON Governance e Capacità istituzionale 2014/2020.

"Vorrei costruire una Regione più civile, e mi piace che oggi ci sia questa solidarietà interistituzio-

nale, tra Ministero, Regione, Comuni e Tribunali, per raggiungere questo obiettivo di miglioramento dei servizi, anche nel campo della giustizia", ha dichiarato il Presidente della Regione, Occhiuto,



Sindaco Ranù

durante la conferenza stampa di stamattina tenutasi presso Catanzaro. I 25 comuni beneficiari

hanno l'obiettivo di fare bene perché anche il livello di qualità dei servizi offerti incide sul giudizio complessivo che i cittadini esprimono nei confronti della propria amministrazione.

L'obiettivo generale, quindi, è quello di costruire una rete di Uffici sul territorio che fornisca un rapido servizio-giustizia vicino ai cittadini, in particolare alle fasce più fragili della popolazione. Ora non rimane che attendere le istruzioni specifiche da parte della Regione Calabria per poter realizzare questo progetto che risponderà alle esigenze dei cittadini che troveranno in loco le loro risposte e non saranno costretti a raggiungere altre sedi di giustizia in ogni circostanza.



Franco Lofrano

SI PROCEDE CON IL PROGETTO DELLA PISTA CICLABILE

Rocca Imperiale: 09/02/2022

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, entro dieci giorni deve soddisfare la richiesta del Ministero di ulteriore documentazione relativa al progetto della pista ciclabile. Il responsabile di Asse, dott. Francesco Corso,



ad integrazione di quanto già in suo possesso, richiede: Scheda anagrafica dell'intervento; scheda articolazione delle fonti di copertura finanziaria;

scheda struttura di Gestione del beneficiario e la bozza di convenzione. L'Architetto Marianna Milillo è già al lavoro per inviare la suddetta documentazione al ministero. La notizia è di stamattina e l'ha data tramite facebook il primo cittadino che ha scritto: "Questa mattina è giunta comunicazione dal Ministero delle Infrastrutture per la richiesta propedeutica di ulteriore documentazione per la sottoscrizione di convenzione per il progetto ammesso a finanziamento per € 1.200.000,00. La predetta progettualità prevede la realizzazione di una pista ciclabile dallo scoglio sino a raggiungere l'ulteriore di già finanziata che giungerà nel borgo". Soddisfare con cura la parte burocratica è importante per non compromettere il finanziamento dell'intero progetto. Successivamente si affronteranno le successive tappe che non mancheranno per raggiungere l'obiettivo finale.

Franco Lofrano

IL CLERUS HA LA MEGLIO SUL SAN DONATO. GUERRA SAMUELE REALIZZA UNA DOPPIETTA. ESORDIO CON GOL PER ROCCO DE TITTA

Rocca Imperiale: 13/02/2022

CLERUS IMPERIALIS: 5

A.S. SAN DONATO: 0

CLERUS IMPERIALIS: Pirrone 6; Camara 6,5, Guerra M. 7, Marturella 7 (30' st Russo 6,5), Ndyae 6,5; Adduci 7, Siciliano 6,5 (23' st Bonavita 6), Albinini 7 (34' De Titta 7), Guerra S. 7,5;

Acciardi 6,5, Simeone 6,5. A disposizione: Tarantino; Scarpone. All.: Cofone 7

A.S. SAN DONATO: Caruso 5; Scarpino 5, Giordano 5,5 (1' st Vuono 6), Todaro F. 5,5, Cozza N. 5,5; Scilinguo 5,5 (21' st Cozza P. 5,5), Vuodo

In arrivo un finanziamento di circa 125.000 € per i comuni marginali

Rocca Imperiale: 08/02/2022

Dei 180 milioni stanziati per i prossimi 3 anni dal Governo a favore di ben 1.187 comuni italiani destinati a beneficiare del "Fondo di sostegno ai comuni marginali" oltre 15 milioni di euro sono riservati a 97 Comuni della provincia di Cosenza tra cui Rocca Imperiale con 124 mila 977 €.

Tre le categorie di interventi finanziabili con questi finanziamenti: -ripristino di immobili comunali da concedere in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività commerciali, artigianali o professionali; -concessione di contributi per l'avvio di attività commerciali, artigianali e agricole; -concessione di contributi a favore di chi trasferisce la propria residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne come concorso per le spese di acquisto e ristrutturazione dell'immobile (massimo 5.000 euro a beneficiario).

I fondi stanziati dal Governo su proposta del Ministro per il Sud e per la Coesione Territoriale Mara Carfagna ovviamente non possono risolvere il problema ma, se ben spesi, possono diventare il lievito per far rinascere e ripopolare questi Comuni

selezionati in base a tre criteri: il forte rischio-spolamento, l'indice di vulnerabilità sociale e materiale e il basso livello di reddito pro-capite.

Questi comunque, insieme alle rispettive som-



me, i Comuni dell'Alto Jonio destinatari dei finanziamenti: Albidona (163 mila 142 euro), Alessandria del Carretto (140 mila 964), Amendolara (120 mila 211), Canna (129 mila 069), Castoregio (122 mila 974), Cerchiara di C. (184 mila 346), Nocera (120 mila 829), Oriolo (210 mila 345), Plataci (135 mila 085), Rocca Imperiale (124 mila 977) e San Lorenzo Bellizzi (140 mila 990).

Franco Lofrano

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROTESTA CONTRO IL CARO BOLLETTA

Rocca Imperiale: 10/02/2022

L'amministrazione spegne temporaneamente una parte di illuminazione pubblica in segno di protesta contro il caro bollette. Questa sera si spegneranno una parte di luci pubbliche dalle ore 20,00 alle ore 20,30. E' una protesta simbolica promossa da diversi comuni italiani e l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha inteso aderire a questa iniziativa allo scopo di contribuire a spingere il Governo a fare qualcosa di concreto ed urgente contro l'impatto della crisi energetica sui costi di gestione delle famiglie e delle imprese. Le bollette relative al consumo di energia elettrica per i comuni sono diventate insostenibili e occorre porvi rimedio. Questa sera i comuni italiani spegneranno le luci e denunceranno la propria sofferenza nei bilanci che potrebbero impedire la possibilità di erogare con continuità il servizio di illuminazione pubblica. Lo stesso Antonio De Caro, Presidente dell'Anci, ha comunicato che le richieste avanzate al Governo per essere recepite hanno bisogno del sostegno di tutti gli Enti locali.

Franco Lofrano

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

IL CLERUS HA LA MEGLIO SUL SAN DONATO. GUERRA SAMUELE REALIZZA UNA DOPPIETTA. ESORDIO CON GOL PER ROCCO DE TITTA

Rocca Imperiale: 13/02/2022

D. 5,5, Bonaro 5,5, Rotondaro F. 5,5; Todaro L. 6,5, Panebianco 5,5. A disposizione: Guardia. All.: Contino 5

Arbitro: Sig. Berardi di Rossano 6

Marcatori: 37' pt Albisinni; 19' e 30' st Guerra S.; 24' st Adduci; 36' st De Titta

Note: Ammoniti: Vuono D. (SD). Angoli: 10-0. Recupero: 4' pt; 2' st

di FILIPPO FARALDI

ROCCA IMPERIALE – Continua la marcia inarrestabile del Clerus. La squadra di mister Cofone è nella scia delle prime tre della classe, difatti, la classifica dice: Ceep VE, San Lorenzo Bellizzi e Virtus Caloveto a 22 punti. Altomonte e Clerus a 21. Oggi partita facile, la squadra di Rocca ha avuto la meglio sul San Donato, la squadra di mister Contino fino alla giornata odierna ha racimolato la bellezza di 10 punti. Tornando al Clerus, nella cinquina rifilata agli ospiti non poteva mancare la firma del solito Samuele Guerra (doppietta per il bomber rossoblu). Vanno in rete anche

Albisinni, Adduci e l'esordiente Rocco De Titta. Andiamo alla cronaca del match: nei primi dieci minuti la squadra di casa ha studiato gli avversari, infatti, i primi tiri si vedono dal 10' in poi, il primo a provarci è Ndaye, il tiro del n. 6 lambisce il palo alla destra del portiere ospite Caruso. Il secondo tiro è di Camara ma il portiere ospite para senza alcun problema. Al 21' ci prova Albisinni ma il tiro del n. 17 è debole e quindi Caruso non ha proble-



mi ad intercettare la sfera. Al 23' primo tiro degli ospiti ma Pirrone c'è. Tra il 24' e il 29' il Clerus racimola tre angoli consecutivi senza sfruttarne uno adeguatamente. Alla mezz'ora ci riprova Camara con un nulla di fatto. Al 34' Adduci calcia verso la

porta ma la sfera viene dirottata sulla traversa dal portiere Caruso, sulla respinta del legno la palla viene colpita debolmente di testa da Guerra S. e di conseguenza il portiere ospite para senza patemi. Al 37' il Clerus passa: il solito Guerra S. calcia forte e centrale il portiere Caruso respinge e sulla ribattuta arriva Albisinni che realizza l'1 a 0. Nei minuti di recupero della prima frazione di gioco Guerra S. coglie la traversa a portiere battuto. Nella ripresa il Clerus, macina gioco e occasioni. La squadra di casa come sempre racimola corner ma non impensierisce più di tanto il portiere ospite. Al 19' Guerra finalmente mette il suo sigillo portando il Clerus sul 2 a 0. Passano 5' e la squadra di casa cala il tris con Adduci. Al 29' ci provano gli ospiti a dimezzare, ma il tiro del n. 8 Bonaro finisce fuori. Passa 1' e Guerra realizza la sua doppietta personale regalando il poker al Clerus. Al 32' il n. 10 Todaro su calcio piazzato coglie in pieno la traversa a Pirrone battuto. Al 34' De Titta sostituisce l'ottimo Albisinni e dopo 2' realizza la sua prima rete nonché la cinquina del Clerus nei confronti del San Donato. Dopodiché non succede più nulla, nonostante il sig. Berardi di Rossano abbia concesso 2' di recupero.

Rocca Imperiale ed il suo castello, itinerario in Calabria

Rocca Imperiale: 16/02/2022

In Calabria alla scoperta di Rocca Imperiale, borgo spettacolare che si intreccia su per la montagna formando quasi una piramide che la sera scintilla di luce. In cima a tutto, un castello. Ai suoi piedi, un mare da sogno.

Se andate a Rocca Imperiale, in provincia di Cosenza ma al confine estremo tra Calabria e Basilicata, assicuratevi di arrivare dopo il tramonto o direttamente di sera. Lo spettacolo che vi colpirà, un vero e proprio "monte di luce", non ha uguali al mondo. Perché questo borgo medievale, giunto fino a noi oggi con la stessa struttura del XIII secolo, letteralmente abbraccia la montagna sulla quale è costruito. E la sera, quando tutte le luci delle strade e delle case sono accese, si crea un vero e proprio labirinto luminoso che si intreccia fino al cielo.

Nei tempi moderni, Rocca Imperiale è famosa per i suoi limoni a marchio di qualità universalmente riconosciuto. Ma è anche famosa per un bellissimo museo delle cere e per il mare. Su tutto, però, quel che cattura l'attenzione è quel meraviglioso castello svevo, culmine di una fortificazione complessa e gigante. Negli anni di Federico II doveva proteggere l'intera montagna e la costa sottostante. Questa è la storia di un'altra Calabria, di una magia che ancora oggi è realtà.

Rocca Imperiale, il castello di Federico

Rocca Imperiale sorse per volere di Federico II in un'epoca di relativa pace e di benessere, per il Regno di Sicilia. Proprio il lungo periodo di quiete rendeva nervoso l'imperatore, il quale decise preventivamente di fortificare alcune parti del Paese.

La montagna dove oggi sorge Rocca Imperiale si trovava sulla via più diretta tra la Sicilia e quello che allora era il cuore dei possedimenti svevi (Basilicata e Puglia). Tra l'altro dominava la costa ionica e consentiva di avvistare da lontano navi nemiche. Diffidando perfino dei suoi stessi alleati siciliani e calabresi, quindi, l'imperatore decise di creare una grande fortezza in cima al monte. E, dovendo questa fortificazione essere sempre mantenuta funzionale, occorrevano molti uomini a disposizione: per i lavori edili, per i turni di guardia, per garantire una presenza sul territorio.

Ecco come nacque il borgo, al servizio del castello dell'imperatore, in una data che si può identificare tra il 1220 e il 1239. Dopo la morte di Federico II il castello divenne proprietà dei Cavalieri Templari, quindi passò di mano in mano tra diverse famiglie feudali. Nel XVIII secolo divenne

proprietà della Curia di Tursi. Tra il XIX e il XX secolo seguirono anni di abbandono e degrado finché il castello non venne acquistato dalla famiglia Cappa (1903) che lo cedette, infine, al Comune di Rocca Imperiale nel 1989.

Visita al castello di Rocca Imperiale

Al Castello Svevo di Rocca Imperiale si accede da un ponte che introduce nella Cittadella Militare, sovrastata da mura merlate, le stesse che poi circondano il fossato e il mastio centrale del maniero. Un secondo ponte più grande introduce nel castello vero e proprio, protetto da ben quattro torri; le più belle sono sicuramente la Torre Polveriera e la Torre di Sud Est in stile aragonese.

Una elegante e imponente scalinata, fiancheggiata dalle stanze di guardia, conduce al primo



ambiente spettacolare: le cucine del castello! Si prosegue verso il piano nobile, restaurato e trasformato in pieno stile barocco tra il XVII e il XVIII secolo, dove si possono ancora ammirare gli sfarzosi arredi del tempo.

Infine si esce nella Piazza d'Armi, dove si ammira la parete ovest del castello – unica testimone rimasta oggi della struttura medievale, "scampata" alle ristrutturazioni dei secoli successivi. L'itinerario prosegue con le visite alle carceri e alle scuderie del castello, per poi risalire ai piani superiori e affacciarsi alla terrazza panoramica. Da lassù la vista si spinge fino al Golfo di Taranto!

Cosa vedere nel borgo di Rocca Imperiale

Dopo la entusiasmante visita al castello, il consiglio è quello di scendere verso il borgo a piedi e di ammirare i suoi tanti monumenti antichi con calma. Nonostante i cambiamenti apportati al castello, il paese ha mantenuto quasi intatta la struttura urbana medievale – un intrico di vie, vicoli, scalinate e cortili – sebbene alcune testimonianze di quel tempo siano ormai sparite. Nel 1644 infatti Rocca Imperiale fu devastata da una armata di 4000 saraceni, che non riuscì a prendere la fortezza ma distrusse parte dell'abitato originario.

Oggi, per le vie di Rocca Imperiale, si possono ammirare:

- la chiesa madre di Santa Maria In Cielo Assunta, risalente al 1239 con rifacimenti del XIV secolo, che presenta ancora una possente facciata romana con un solo campanile. Dentro, sicuramente da ammirare la cripta dei Cavalieri Templari.

- le cappelle: quella quattrocentesca di San Giovanni Battista, quella della Madonna del Rosario (XVI secolo) e la seicentesca cappella del Carmine.

- il santuario Madonna della Nova: costruito in un tempo indefinito precedente al XIV secolo, pare fosse il voto di un principe naufragato sulle coste ai piedi di Rocca Imperiale. Oggi la chiesa presenta una struttura restaurata del XVI secolo.

- il Monastero dei Francescani, un convento che risale al XVI secolo e che da poco è stato recuperato da un lungo degrado e trasformato in museo.

Il Museo delle Cere

Ospitato all'interno dell'ex monastero dei Francescani, il Museo delle Cere di Rocca Imperiale aperto nel 2003 mette in mostra, negli ambienti suggestivi che appartennero ai monaci, statue di cera a grandezza naturale.

Ogni statua rappresenta un personaggio importante della storia e alcune statue riproducono scene legate alle loro vicende di vita. Si riconoscono Federico II, De Gasperi, Giuseppe Verdi, Madre Teresa di Calcutta ma anche Totò, Che Guevara e personaggi ed eroi della storia di Calabria.

Il museo è visitabile tutti i pomeriggi (ore 17-20) della settimana e la domenica (ore 10-13 e ore 17-20).

Le spiagge di Rocca Imperiale Marina

Rocca Imperiale non è solo storia e arte, ma anche mare, sole e divertimento. Il territorio comunale arriva fino alla costa affacciata sullo Jonio e non sono poche le località in cui ci si può godere una nuotata.

La Spiaggia del Lungomare (Rocca Imperiale Marina) è la più vicina ai centri del divertimento estivo, la Spiaggia delle Pietre è un lido di ciottoli che si estende tra il lungomare e le calette più romantiche. Il luogo intimo per eccellenza è la spiaggia di Scoglio del Cervaro, lontana dal centro quanto basta per stare tranquilli e – per chi ama le immersioni – un vero paradiso sottomarino.

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Rocca Imperiale ed il suo castello, itinerario in Calabria

Le famigliole amano anche la spiaggia della Pigneta, dove il profumo di questi alberi riempie l'aria. La spiaggia più bella però è San Nicola, che sconfina quasi in Basilicata con le sue piccole dune di sabbia bianca e un mare azzurrissimo.

Come arrivare e dove alloggiare

Per arrivare a Rocca Imperiale tenete come punto di riferimento l'aeroporto di Bari, il più vicino (150 km). Da Bari consigliamo di noleggiare un'auto per raggiungere il paese in breve tempo e in autonomia.

In macchina si percorre la Statale 106 Ionica da

Bari verso Taranto e Chiatona, quindi proseguire sulla diramazione verso Rocca Imperiale Marina. In alternativa, si può seguire la Statale 99 verso Matera e poi la Provinciale 3 che a Metaponto si ricongiunge alla SS 106.

Gli alloggi ideali a Rocca Imperiale sono B&B e case vacanze, facilmente consultabili sui siti online di prenotazione, come Casa Castello, Villa Sveva, I Due Scogli, La Poesia, Una Finestra Sul Mare.

Per le notizie sul castello e le foto dell'articolo si ringrazia il sito roccaimperiale.info (pagina Instagram: [instagram.com/roccaimperiale.info](https://www.instagram.com/roccaimperiale.info))

Fonti: Vera Classe

L'Aps FidemArtem attiva con nuovi progetti per il Borgo

Rocca Imperiale: 11/02/2022

L'associazione FidemArtem aps che si occupa della gestione delle visite guidate del castello svevo e del Borgo con le chiese, non si ferma. Nuove idee e progetti arriveranno. Una di queste è lo spot radiofonico su Latte e miele dove già da ieri in data 9 febbraio è partito. Il Presidente Annalisa Lacanna insieme al grafico e socio Gianluca Avena e con l'accordo dei soci hanno deciso che oltre ad essere attivi sulle pagine Instagram e Fb era necessario sponsorizzare il Tour con lo spot. È super attivo il concorso fotografico dove molti turisti stanno inviando scatti della nostra Rocca Imperiale. Subito dopo Pasqua ci sarà la premiazione e le foto dei vincitori insieme a quelle del so-



cio Gianluca Avena verranno esposte nel castello svevo. Ritourneranno le visite guidate in abito d'epoca e sicuramente ci saranno nuove novità per i visitatori. Il 14 febbraio sarà attivo il Tour dell'amore, dal 24 al 27 apertura per il Carnevale ed ancora tante novità. I ragazzi dell'associazione sono sempre pronti a far di più per la nostra Rocca Imperiale.

Annalisa Lacanna

L'ass.ne FidemArtem ringrazia i visitatori

Rocca Imperiale - 13/02/2022:

Giornata intensa...L'associazione FidemArtem ringrazia i 114 visitatori di questo weekend che hanno scelto il Tour di Rocca Imperiale castello&borgo! Grazie a chi ha prenotato, a chi ha



Associazione FidemArtem aps Rocca Imperiale
Castello&Borgo Rocca Imperiale tra bellezze e cultura

ascoltato la pubblicità radiofonica, chi era di passaggio, chi ha visto il nostro borgo su Linea Verde!



Abbiamo scelto di anticipare di un giorno il Tour dell'amore per far trovare ai nostri cari visitatori il

castello a tema! È sempre emozionante ricevere tanti complimenti! Per noi è la soddisfazione più grande 🥰



Domani 14 febbraio siamo aperti con il Tour dell'amore nel pomeriggio dimostrazione tiro con l'arco.. chissà che non ci siano altre sorprese 🤔



ROCCA IMPERIALE (CS)

■ Uno dei borghi più belli d'Italia ■

ECO ROCCHESI

Editore: Comune di Rocca Imperiale

Direttore Responsabile:
Francesco M. Lofrano
e-mail franco.lofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Mensile stampato presso: Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20 Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

AL VIA LA RIGENERAZIONE AMBIENTALE

Rocca Imperiale - 18/02/2022:

“Rigenerazione ambientale sul nostro lungomare”, è quanto ha comunicato il sindaco Giuseppe Ranù, alla comunità. E' già da qualche giorno che si assiste sul lungomare alla piantumazione di nuovi alberi e alla sostituzione di quelli in sofferenza. L'amministrazione comunale con questi lavori su scala urbana vuole garantire maggiore qualità di vita alla popolazione e maggiore sicurezza ambientale, aderendo al programma nazionale di rigenerazione urbana. Sul lungomare lato Sud sono ben visibili degli alberi ornamentali

tipo il Ficus Magnolioides (presente sul lungomare di Reggio Calabria), Ippocastano, Ficus Australis, Leccio e non solo, che con il passare del tempo contri-



buiranno a valorizzare la bellezza paesaggistica dello spazio ospitante. Gli alberi sono importanti per le persone e riguardo al futuro delle città, in genere, vi è l'idea progettuale di piantare più alberi, dove possibile. L'amministrazione comunale vuole contribuire a raggiungere gli obiettivi, più volte ribaditi dalla politica nazionale, di riduzione dell'inquinamento, di mitigazione della temperatura, per influire sulla quantità di carbonio stoccato nel medio-lungo termine, per migliorare il benessere collettivo, ecc., e ogni albero può essere importante per il raggiungimento di tali obiettivi come parte di un rinnovato sforzo nazionale per aumentare la copertura arborea complessiva delle nostre singole città e del Paese tutto. Il passaggio dalla sostenibilità alla rigenerazione è imprescindibile: “Abbiamo urgentemente bisogno di adottare misure specifiche per contribuire a rigenerare i terreni, le foreste ed i corsi d'acqua piuttosto che consentire loro di essere sostenuti in condizioni sempre più degradate. Abbiamo le conoscenze e le tecnologie per rendere le energie rinnovabili le nostre principali fonti”, ha chiosato il primo cittadino.

Franco Lofrano

Rocca Imperiale, Paese della Poesia. I vincitori ultima edizione “Il Federiciano”

Rocca Imperiale - 22/02/2022:

COMUNICATO STAMPA

Il Paese della Poesia di Rocca Imperiale, in provincia di Cosenza, unico in tutta Italia, si arricchisce di ulteriori tre stele con le poesie vincitrici dell'ultima edizione del concorso “Il Federiciano”, ideato e promosso dall'Aletti Editore. Tra i vicoli del borgo di Rocca Imperiale verranno dunque svelate nella prossima estate – quando la situazione pandemica si spera potrà assestarsi – queste nuove stele di ceramica maiolicata che andranno ad arricchire una vera antologia a cielo aperto ideata nel 2009 dal poeta, editore e più importante formatore di scrittura poetica in Ita-



lia, Giuseppe Aletti che con il suo ultimo libro “Da una feritoia osservo parole” – un vero vademecum sulle buone pratiche della scrittura – ha scalato le classifiche di Amazon, raggiungendo finanche il terzo posto. Nonostante la pandemia in corso, Giuseppe Aletti è riuscito a cementare, giorno dopo giorno, la comunità poetica con seguitissimi incontri sui social network nonché video corsi di scrittura che stanno contribuendo a diffondere un rivoluzionario “metodo Aletti”.

A causa delle importanti restrizioni anti Covid-19 ancora in corso che naturalmente non hanno escluso il paese di Rocca Imperiale dove si sono vissuti anche momenti di apprensione, il consueto raduno di poeti

non si è potuto svolgere ed i vincitori dell'ultima edizione del concorso “Il Federiciano” – al quale ogni anno partecipano centinaia e centinaia di poeti da



tutta Italia e dall'Estero – sono stati nominati in via telematica, per la prima volta in tredici edizioni, come ha precisato lo stesso maestro Aletti che vanta importanti collaborazioni con riconosciute personalità della scritta parola quali, tra gli altri, il noto paroliere Mogol e la sua scuola CET; ma anche Alessandro Quasimodo, figlio del Premio Nobel, al quale Giuseppe Aletti ha dedicato l'unico Premio Internazionale per la Letteratura “Salvatore Quasimodo”.

Pertanto le tre poesie che si sono aggiudicate la tredicesima edizione del Premio “Il Federiciano” sono: “Mare” scritta da Cristina Parente di Recco (Genova), “Conservo la memoria e la forma dell'uomo” scritta da Alessia Savoini di Torino e “Una farfalla tatuata” scritta da Al Hazmi Ali, tra i più importanti poeti dell'Arabia Saudita. Per loro e per tutta la comunità dei poeti pronti a declamare i loro versi, appuntamento questa estate a Rocca Imperiale per una ripartenza sotto il segno della bellezza nel Paese della Poesia.

Vincenzo La Camera, ufficio stampa

Il Commissario Occhiuto cancella la struttura sanitaria di Rocca Imperiale Ranù: “il Presidente Occhiuto corregga tale incongruenza”

Rocca Imperiale - 27/02/2022:

Nel dicembre scorso il Presidente Occhiuto, con apposita nota, ha annunciato l'attivazione di 92 nuove strutture sanitarie tra case di comunità, Ospedali di comunità, strutture per l'assistenza sanitaria territoriale -programmazione PNRR asse 6-. Nella proposta innanzi significata risultavano inserite e previste le strutture di comunità di Rocca Imperiale e di Villapiana. Apprendo invece dalla pubblicazione della delibera n. 392 del 23 febbraio da parte dell'Asp della incomprensibile cancellazione delle strutture di comunità in entrambi i comuni. Spero si tratti di una svista e che non siano, invece, intervenute nuove indicazioni da parte della regione. Nel caso opposto significherebbe cancellare un intero territorio da una importante programmazione e soprattutto non tener conto ancor più che trattasi, nel caso spe-

cifico per Rocca Imperiale, di un territorio di confine. Spero che il Presidente Occhiuto corregga tale incongruenza o che vi siano giustificate motivazioni



che sarebbe meglio chiarire; contestualmente che l'Asp, in caso contrario, motivi questa assurda scelta che ci vedrà immediatamente pronti ad assumere le opportune iniziative.

Giuseppe Ranù

La cucina casereccia di mamma Decima

Rocca Imperiale: 24/02/2022

Truncellito Decima, classe 1938, originaria di Canna e residente in Rocca Imperiale e mamma di ben quattro figli. Una di quelle donne ricche di virtù e di talento naturale. Non ha il titolo di Chef o di Pasticciera; ha quelli di mamma e moglie di insegnamento per tanti. E' l'orgoglio della famiglia e delle amiche che le riconoscono l'arte della cucina casereccia e che apprezzano la sua creatività innata. Riconoscimenti autentici che si è conquistato sul campo, agendo



per anni per il bene comune della famiglia. Uno dei figli, Alberto, asserisce che non saprebbe fare a meno, ancora oggi, dei sapori della cucina della mamma. La cucina di Decima non è passata inosservata neppure agli amministratori della pagina di Facebook "Fichi secchi, sapori e tradizioni joniche" che in più occasioni hanno presentato ai visitatori i vari piatti preparati con il cuore e l'amore di cui è sa-

pietemente capace la Signora Decima. La ricerca nel trovare cosa ignora la Signora Decima diventa molto difficile perché sa fare tutto e i figli hanno solo il piacere- dovere di esprimere un desiderio perché mamma Decima è pronta a soddisfare i loro palati. Certamente Decima non ha scritto un libro di ricette, ma il libro ricco di varietà gastronomiche è sempre vivo nella sua memoria e che con amore trasmette da sempre ai propri figli e nuore. La cucina case-



reccia di "Mamma Decima" è ricca di odori e di sapori di un tempo e che parlano di legame con il territorio ricco di tradizioni. E così giusto per fare qualche esempio ci troviamo dinanzi alla visione del piatto: Purè di fave secche e bietoline saltate con aglio e olio; Polpo con crema di ceci e pesto di prezzemolo con aglio.....; Ciambotta di patate e peperoni; Tonnarelli agli scampi; Vellutata di fave e cicoria; Calamaro ripieno; Strozzapreti ai funghi porcini; Ciambella al limone: soffice, leggera e profumata!; Cipolline chiamate anche lampasciuni fritti con sal-

sa di pomodori, aglio alloro e peperoncino e mollica di pane; licurda di spinaci; Testoline di agnello grattinate al forno a legna...; Tagliolini e ceci; soffritto di maiale; Marmellata di mandarini e arance della nostra terra; salsiccia e cime di rapa!; Orecchiette e cime di rape con mollica rossa; criski; I taralli; Risotto al limone; Rascatielli con zucca gialla; Piticilli con spinaci e uva passa; Polpettine e pastina in brodo; Peperoni cruschi; Cappuccio, cacio e guanciale; Le cicorie con le fave; "Macca-run ca millich"; Fellarusc con olio nuovo; ecc. ecc. E' fin troppo chiaro che i solo titoli potrebbero scrivere le pagine di un libro di "Mamma Decima", ma un libro che non esiste, ma esiste la sua arte e quelle delle tante donne rocchesi da consegnare alla storia della enogastronomia tipica, consegnata alla storia generazionale per la ricchezza del territorio e del Borgo tra i più belli d'Italia. Complimenti Signora Decima!



Franco Lofrano

A Rocca Imperiale il pensionato Carmine Arcuri fa rivivere antichi mestieri di (Mario Vuodi)

Rocca Imperiale: 27/02/2022

A Rocca Imperiale il pensionato Carmine Arcuri fa rivivere antichi mestieri di (Mario Vuodi) Montegiordano, 28/02/2022.

Rocca Imperiale, uno dei Borghi più belli d'Italia,



sovrastato dall'antico e mastodontico Maniero (definito "Nave di Pietra" per la sua grandezza), fatto costruire, nel 1255, da Federico II° di Svevia, "Stupor Mundi", per controllare la Via Appia-Traia-

na, nonché Paese della Poesia e del Limone IGP, unico in Calabria.

Considerato il momento particolare di forte incertezza per il futuro che la mente, spesse volte, si



rifugia nei ricordi che trasmettono serenità e sicurezza.

Da queste considerazioni scaturisce la spinta del Sig. Carmine Arcuri, pensionato, che vive a Rocca Imperiale, di dedicarsi alla creazione di ceste e panieri e ad intagliare il legno per creare oggetti di un fascino meraviglioso, riportando nel contempo alla luce un antico mestiere da tempo dimenticato. Per migliaia di anni gli uomini hanno creato cestini e panieri usando i materiali disponibili in natura, come rametti di salice e canne sottili di vario tipo. Oggi, quella di fabbricare cestini e panieri è una vera e propria forma d'arte, oltre che un'utile abilità.

Nel passato l'arte dell'intreccio era un'abilità comune a molti contadini che la apprendevano nell'adolescenza in un ambito strettamente familiare.

Sono rimasti in pochi coloro che conoscono questo "gioco di mani".

E' importante dare spazio e visibilità a tutti coloro i quali hanno questa abnegazione atta a portare avanti simili iniziative.

Nella speranza

che si riscopra la voglia d'imparare e riportare alla luce questi antichi mestieri che rappresentano la storia dei nostri borghi, al Sig. Carmine giungano sentiti complimenti e auguri affinché possa continuare con successo questa bella iniziativa intrapresa.



Mario Vuodi

Il Confine tra “guerra consentita” e “sopruso bellico” negli ordinamenti democratici

Treviso: 26/02/2022

di Antonio D'Andrea

Accade che di fronte ad eventi drammatici quale quello che si svolge sotto i nostri occhi increduli e che appare di per sé inaccettabile e barbaro per tutto ciò che provoca e che viene mostrato istante per istante, in presa diretta (bombe, fumo, morte, gente che prova a scappare, cingolati che avanzano in un contesto spettrale e dai quali emergono uomini armati di tutto punto), ti venga richiesto di riflettere provando in realtà ad inquadrare l'invasione russa in atto in queste ore nel territorio ucraino, prima di tutto con la sensibilità “tecnica” che ha (o dovrebbe avere) un costituzionalista al quale non può sfuggire il richiamo che la nostra Legge Fondamentale fa, all'art.11, a proposito del ripudio della guerra quale “strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. Ovviamente, non ai soli giuristi che si occupano di diritto internazionale e neppure ai soli operatori del diritto che fanno sempre più i conti con norme e decisioni provenienti dal diritto euro-unitario è nota, altresì, l'adesione del nostro Paese sia all'Unione Europea sia, ben prima, dal 1949, al Patto Atlantico, il che implica l'aver assunto nel tempo accordi su larga scala con altri Stati – si tratta della politica estera che si è perseguita – da cui conseguono perciò vincoli internazionali anche in tema di difesa comune. Non è tuttavia questo il momento di riflettere sull'uropeismo e sull'atlantismo e ancor meno sugli indirizzi politici assunti nel tempo da coloro i quali hanno avuto la responsabilità di governare il nostro Paese, anche perché, come è noto, l'Ucraina non è uno Stato appartenente all'Unione Europea e neppure, a differenza delle Repubbliche baltiche dell'ex Unione Sovietica, fa parte della Nato, pur avendo da tempo intessuto trattative per entrarvi; il che, come è noto, per ragioni legate alla sua collocazione geografica, è stato probabilmente uno dei pretesti utilizzati per “giustificare” la “reazione” punitiva della Russia nei riguardi di quello Stato sovrano. Per quanto possa apparire, a questo punto, inutilmente astratto il contributo che può essere fornito dal costituzionalista, forse potrebbe serbare egualmente una qualche ragion d'essere se provasse ad inquadrare, con rigore argomentativo, “il fatto” che si è verificato sulla scena internazionale – l'atto di aggressione subito dall'Ucraina – all'interno delle categorie “interne” della legittimità/illegittimità di un'azione bellica promossa da uno Stato nei confronti di un altro Stato denunciando, alla fine, una reale, invincibile difficoltà, quella cioè di individuare su scala internazionale “sanzioni” diverse, ove si escluda la controffensiva bellica (in questo caso, a mio avviso, inopportuna ancorché ragionevolmente richiesta e

auspicata dallo Stato aggredito, proprio per non allargare a dismisura il conflitto che, ancora una volta, interesserebbe in primo luogo l'Europa), dal tentativo di emarginazione dello Stato aggressore dalle comuni “pratiche internazionali” promuovendo, all'uopo, come si dice di voler fare, una serie di misure ritorsive



Prof. D'Andrea

di vario genere. Misure ritorsive che, tuttavia, quando sono in gioco, come nel caso della Russia, potenze mondiali possono provocare anche ricadute, più o meno rilevanti, negli stessi Paesi che assumono quella tipologia di sanzioni mettendosi in luce, senza troppi giri di parole, difficoltà anche su quel versante. Il che lascia del tutto drammaticamente irrisolto il problema dei rimedi che proprio su scala internazionale si dovrebbero utilizzare non già per radicalizzare ulteriormente il conflitto in atto ma per farlo cessare prima possibile e senza che da esso scaturiscano assetti post-bellici, a partire dall'integrità territoriale dell'Ucraina, in grado finanche di “premiare” il sopruso bellico della Russia, ma su questo francamente l'apporto del costituzionalista non credo sia neppure ipotizzabile. Ed allora, prima di ogni altra possibile considerazione sulla vicenda bellica in atto, è bene richiamare, con riguardo all'ordinamento italiano, oltre al già citato art. 11 Cost., le altre disposizioni costituzionali che consentono di distinguere agevolmente tra “guerra offensiva” la cui legittimità è, come si evince testualmente, esclusa e “guerra difensiva” che, essendo opzione indotta dalla politica militare altrui, è viceversa considerata possibile e della cui organizzazione si occupano altre norme, tra le quali spiccano gli artt. 78 e 87, nono comma, Cost. Nel primo caso si richiede la deliberazione dell'organo parlamentare, espressione diretta della sovranità popolare, affinché possa essere legittimamente stabilito che il Paese “entra” in guerra contro qualcuno attribuendo nel contempo al Governo, nella sua veste collegiale, non tutti i poteri ipotizzabili ma solo quelli considerati “necessari” in quella circostanza; nel secondo caso si prevede l'attivazione del Presidente della Repubblica, organo non chiamato a svolgere funzioni di indirizzo politico eppure posto a capo delle Forze Armate, tenuto a formalizzare lo “stato di guerra” oggetto della decisione parlamentare e nel contempo si individua un organo collegiale ad hoc sem-

pre presieduto dal Capo dello Stato ma disciplinato dalla legge, al quale si assegnano compiti di natura logistico-organizzativa finalizzati ad orientare l'azione delle nostre Forze Armate (delle quali si parla espressamente all'art. 52, terzo comma, Cost., richiedendo al loro interno “spirito democratico” in vista del migliore svolgimento dei delicati compiti istituzionali cui esse sovrintendono non solo in tempo di guerra). In sostanza il “pacifismo”, se si resta dentro il vigente quadro costituzionale, è presente ma non si spinge al punto di negare la necessità di fronteggiare, attraverso conseguenti azioni militari, l'integrità territoriale del nostro Stato e la sua indipendenza geopolitica. Come si può notare il concetto di “sovranità” dell'ordinamento statale conserva ancora tutta la sua carica identificativa allorché venga messa concretamente in discussione la sua stessa esistenza, il che accade certamente qualora si subisca una aggressione armata. Gli ordinamenti democratici, pur nel tempo della tutela giurisdizionale multilivello dei diritti individuali e del contrasto alle discriminazioni (quale che sia il vincolo giuridico tra Stato e persona cui vengano conculcati i diritti fondamentali), pur nel tempo delle connessioni economiche e finanziarie indotte dalla globalizzazione, non per questo rinunciano a difendere la loro sovranità interna che resta una prerogativa cui si può, come noto, rinunciare “in condizioni di parità” (come prevede sempre l'art. 11 Cost., evocando proprio le organizzazioni internazionali) ma nel contempo rappresenta una barriera da salvaguardare e difendere di fronte all'ostilità altrui ovvero allo snaturamento dei principi supremi che la caratterizzano. Partiamo dunque dalla riconfermata esistenza di una netta distinzione, accolta negli ordinamenti democratici a partire dal nostro, tra la promozione del principio universalistico della pace (che impegna le autorità politiche nel perseguimento di conseguenti indirizzi che vanno, in particolare nello scenario internazionale, in quella direzione) e l'uso legittimo della forza armata allo scopo, per quanto qui rileva, di difendere l'integrità territoriale dello Stato sovrano da “aggressioni esterne”. Lo Stato è presente nella scena internazionale e in essa agisce e opera, aggredisce e si difende ed è anche in quel palcoscenico che prova a far valere le proprie ragioni, indipendentemente da quali esse siano. Occorre ammettere con onestà che la Comunità internazionale da questo punto di vista si muove tuttora in ordine sparso anche se, come è noto, non sono mancate, a cavallo dei due conflitti mondiali, e non mancano anche attualmente nobili aspirazioni universalistiche che vorrebbero dare vita ad un ordine giuridico inter-

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Il Confine tra “guerra consentita” e “sopruso bellico” negli ordinamenti democratici

nazionale in grado di “regolamentare” le modalità con le quali gli Stati dovrebbero essere chiamati ad affrontare e a risolvere tra loro conflitti che oggi come ieri sono in grado di generare guerre con tutta la già accertata devastazione che queste comportano. Resta il fatto che l’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) agisce e opera nel nome della fantomatica “comunità internazionale” senza che si possa prescindere dal suo assetto costitutivo che, infatti, da



Prof. D'Andrea

sempre tiene conto dell’effettivo “peso” degli Stati che ne fanno parte e che certo condizionano decisioni e interventi o, al limite, non interventi che pure andrebbero assunti e che finiscono, nella realtà, per fare i conti con gli insuperabili “veti”, espressi di volta in volta da Cina, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Russia, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. In realtà al di fuori di poche regole di natura consuetudinaria, automaticamente riconosciute e immesse nel nostro ordinamento senza alcun bisogno di esplicita ratifica (art. 10 Cost.), il diritto internazionale ha una sua derivazione pattizia: le norme che impegnano reciprocamente gli Stati, o meglio alcuni tra questi, sono frutto di accordi ispirati da intenti politici e di reciproca convenienza (si è in effetti subito ricordata l’adesione del nostro Paese alla Nato, che resta un’alleanza militare di carattere difensivo come pure l’appartenenza a quella complessa organizzazione, via via nel tempo consolidatasi, che è l’Unione Europea cui si sono cedute quote rilevanti di sovranità nazionale). Ci si potrebbe allora chiedere, quantomeno in astratto, in che misura l’essere parte di queste organizzazioni che presuppongono senz’altro per l’Italia vincoli anche di natura militare (NATO) o comunque collegabili alla difesa e sicurezza dell’Unione (PESD), consentirebbero di portare fuori dai confini nazionali le nostre Forze Armate a sostegno di una “guerra legittima” a fianco dei nostri partner. A questa domanda si potrebbe rispondere ricordando che la legittimità o meno dell’intervento armato, sempre che non avvenga in conseguenza di una determinazione dell’ONU, come pure è talvolta accaduto (il che lo renderebbe formalmente legittimo), dipende solo ed esclusivamente dalla vincolatività sul piano internazionale di accordi di reciproca assistenza militare tra Stati sovrani e che perciò non potrebbe essere considerato legittimo, in assenza di ulteriori specifici impe-

gni assunti in via supplementare dal nostro Paese, il coinvolgimento italiano nella difesa militare di altri Stati, pur se fatti oggetto di un’aggressione da considerarsi, alla luce del nostro ordinamento interno, meritevole di una “reazione armata”. In ogni caso, preservare la democrazia all’interno degli Stati che si riconoscono nei principi del costituzionalismo occidentale passa, in primo luogo, dalle scelte che investono la responsabilità del corpo elettorale, beninteso allorché si possa esprimere liberamente (il che non è affatto detto che accada dappertutto). L’individuazione di coloro i quali vengono chiamati ad assolvere compiti di primo piano nella conduzione dello Stato – i governanti – così come la capacità di saper contrastare programmi e indirizzi incompatibili con i principi ispiratori della pacifica convivenza nello Stato e tra gli Stati, in linea con la richiamata apertura internazionalistica della nostra Costituzione democratica, è compito al quale ciascuno di noi deve attendere consapevolmente e senza sottovalutare le insidie che si porta dietro la semplicistica attrattiva per l’ “uomo forte”, “il capo” cui affidare il destino del proprio Paese tanto più quando tutto sembra problematico da gestire, secondo regole e procedure ordinarie. Ecco il pensiero che, alla fine, mi ha sollecitato lo scrivere questa nota sull’azione scellerata di cui si è reso responsabile un “capo forte” di una grande potenza mondiale (e il suo apparato di supporto) che, sia pure in forza di una formale legittimazione elettorale concretizzata in più occasioni, ha organizzato e avviato una brutale guerra di aggressione ben lontana dai presupposti che negli ordinamenti democratici consentirebbero, come visto, di ricorrere ad azioni militari per difendere l’integrità del territorio statale. Almeno questo credo che si possa dire: quello che abbiamo sotto gli occhi è una guerra dettata da chiare, strumentali ragioni di espansione di uno Stato “forte” a danno di uno Stato sovrano lontano dalla sua orbita di influenza e che avrebbe voluto e vorrebbe continuare a restare tale. Tale drammatico evento dimostra peraltro come il modello democratico c.d. classico, non solo è difficilmente esportabile in altri contesti (il che lo si è verificato dopo avere fatto in più circostanze ricorso a vere e proprie missioni militari di “polizia internazionale” di dubbia legittimità, ancorché effettuate sotto “vessilli internazionali”, alle quali l’Italia non è rimasta estranea), ma persino in Europa esso appare tutt’altro che saldamente radicato.

Prof. Antonio D'Andrea
Docente di Diritto Costituzionale
Università di Brescia

Rigenerazione urbana, “Alto Jonio 1”, firmato il protocollo d’intesa...

Alto Jonio: 28/02/2022

ALTO JONIO

Rigenerazione urbana, “Alto Jonio 1”, firmato il protocollo d’intesa tra i Comuni di Amendolara, Canna, Castroregio, Montegiordano, Nocara, Roseto Capo Spulico, Trebisacce e Rocca Imperiale, con quest’ultimo centro capofila. Al bando come è noto, possono partecipare i Comuni con una popolazione inferiore a 15mila abitanti che, in forma associata, presentano un numero di residenti superiore a 15mila abitanti, nel limite massimo di 5 milioni di euro. Le Amministrazioni dei Comuni sottoscrittori, facenti parte del territorio jonico cosentino, hanno deciso di candidare proposte di interventi infrastrutturali tali da consentire la rigenerazione urbana. Nella fattispecie, il progetto prevede la manutenzione per il riutilizzo e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche, per finalità di interesse pubblico, comprese la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire, e la sistemazione delle pertinenti aree, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive e la mobilità sostenibile. Le Amministrazioni comunali suindicate hanno verificato la necessità di costituirsi in forma associata al fine della partecipazione al citato bando Ministeriale, volto alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. I soggetti sottoscrittori del documento, condividono la necessità di una forte cooperazione strategica e operativa tra le istituzioni che, a diverso titolo, hanno compiti e funzioni di programmazione e pianificazione territoriale, e si impegnano a sostenere e rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale. A firmare il Protocollo, sono stati i sindaci Pasquale Aprile, Paolo Stigliano, Alessandro Adduci, Rocco Introcaso, Maria Antonietta Pandolfi, Giuseppe Ranù, Rosanna Mazzia e Carlo Ponte. (roccogentilecomunic@)

Rocco Gentile

Al via il percorso storico culturale del gruppo "Conoscere il Territorio"

Domenica prossima il gruppo "Conoscere il Territorio" visita il borgo di Rocca Imperiale

Trebisacce: 28/02/2022

Si è riunito per un incontro conoscitivo-informativo e tecnico organizzativo, il gruppo "Conoscere il Territorio", coordinato dal Sociologo Franco Gatto, questa sera, presso la "Biblioteca Torre di Albidona", di proprietà dell'Avv. Rinaldo Chidichimo che ha gentilmente ospitato l'iniziativa specificamente culturale. "Prima di amare bisogna conoscere", ha chiosato il coordinatore dal tavolo di presidenza nel dare il via ai lavori. Ha ancora aggiunto che bi-



sogna conoscere il territorio per amarlo e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze. Come prima tappa, domenica 6 marzo, il gruppo ha scelto il Borgo di Rocca Imperiale tra i più belli d'Italia. Per conoscere in anteprima qualche peculiarità del borgo è intervenuta all'incontro Annalisa Lacanna, presidente dell'Associazione Aps "FidemArtem", che ha

relazionato sui beni culturali rocchesi, supportato al Pc da Alessandro Quarto che ha fatto scorrere sia dei video che delle foto realizzate dall'esperto informatico e grafico Avena Gianluca. Lo scorrere delle immagini è stato seguito con interesse e super interessanti sono apparsi i contenuti presentati dalla relatrice che sono partiti dal Castello Svevo, Borgo, Turismo Religioso con le cinque chiese, Museo delle Cere, lungomare, Santuario Diocesano "Madonna della Nova" in contrada Cesine, Villa comunale per poi passare alla enogastronomia ricchissima di tradizioni e di sapori, ecc. Annalisa Lacanna ha sottolineato che le visite guidate si fanno sempre e si registrano più di 13000 visitatori all'anno e questo risultato si è raggiunto grazie all'impegno costante profuso dai volontari dell'associazione e grazie al supporto dell'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Ranù e dall'assessore al Turismo Antonio Favoino, dall'assessore alla Cultura Sabrina Favale e all'Istruzione Rosaria Suriano che ha ringraziato pubblicamente. Ha precisato, inoltre, che la puntualità per il gruppo è d'obbligo perché il percorso è ricco e i tempi e gli orari occorre rispettarli, per raggiungere gli obiettivi della visita. Favorevole all'iniziativa Pippo Laudonia dell'Associazione "Passaggi" che si è mostrato molto disponibile a supportare il gruppo anche da un punto di vista logistico. L'Avv. Chidichimo vorrebbe che si facesse rete con le varie associazio-

ni per far conoscere il territorio e ha parlato della bontà estiva della famosa "Granita di Limone" che



ama consumare d'estate presso il Bar Centrale di Trebisacce, così come andrebbe riscoperta la "Limetta" e attraverso la rete promuovere scambi culturali con l'estero. Tiziana Saracino, responsabile dell'agenzia di viaggi "Il Delfino", ha dato piena disponibilità a supportare le iniziative del gruppo in tutto e per tutto. Geppina Locuoco ha ribadito che è fondamentale organizzarsi per conoscere i nostri luoghi per apprezzarli ancora meglio, in sintonia con Mario Torsitano. Pina Adduci e Cristina Parrotta hanno espresso parole di approvazione e di entusiasmo per l'iniziativa e si sono messi subito al lavoro per redigere un piano organizzativo nella consapevolezza che da ogni viaggio ne deriva un personale arricchimento culturale.

Franco Lofrano

Giornata Mondiale della Poesia. Dedica i tuoi versi e parti per Parigi

Amendolara: 28/02/2022

Giornata Mondiale della Poesia. Dedica i tuoi versi e parti per Parigi

Tanti premi e riconoscimenti in palio per il 17^o Concorso Internazionale di Poesia inedita, promosso dall'Aletti Editore e appuntamento ormai consolidato tra i poeti ed aspiranti tali. Ad introdurre questa rassegna è il poeta, editore e fondatore della prima Accademia di Scrittura Poetica, Giuseppe Aletti, nato proprio il 21 marzo, giorno della scadenza per poter partecipare al 17^o Concorso Internazionale di Poesia inedita Dedicato a... Poesie per ricordare. Data da segnare in rosso, dunque, per gli amanti della scritta parola, in quanto il 21 marzo ricorre proprio la Giornata Mondiale della Poesia, «dove tutti siamo chiamati a lasciare una impronta nel giorno della nostra festa», così Aletti chiama a raccolta tutti i poeti di Italia e del Mondo invitandoli a partecipare gratuitamente al prestigioso concorso. Con il tema "Poesie per ricordare", l'ideatore del Concorso, Giuseppe Aletti, ormai punto di riferimento per la poesia in Italia,

ha pensato di impreziosire i versi per questa edizione con una dedica, nel titolo o nel testo, da parte del poeta ad una persona cara; ma anche ad un sentimento, ad una stagione, ad una città, ad un luogo. Si possono inviare sino a tre poesie purché inedite, anche in vernacolo. Una rassegna dal valore altamente simbolico, questa del 2022, contrassegnata dalla collaborazione a vario titolo di illustri esponenti dei versi decantati quali il noto



Alessandro Quasimodo

Giuseppe Aletti

paroliere Mogol, autore dei testi di Lucio Battisti consegnati alla storia; il candidato Premio Nobel nel 2017, lo scrittore libanese naturalizzato italiano Haifez Haidar; Francesco Gazzè, fratello di Max e autore di numerosi suoi testi; il poeta, regi-

sta e sceneggiatore Cosimo Damiano Damato. E poi Giuseppe Aletti, ideatore dell'unico Paese della Poesia in Italia ed autore, in ultimo, del libro "Da una feritoia osservo parole" – un vero vademecum sulle buone pratiche della scrittura – che ha scalato le classifiche di Amazon, raggiungendo finanche il terzo posto; e Alessandro Quasimodo, figlio del Premio Nobel per la Letteratura, Salvatore, nonché poeta, autore e regista teatrale presente da oltre quarant'anni nel panorama culturale ed internazionale. Aletti e Quasimodo saranno i due presidenti di Giuria. Numerosi premi per i primi dieci classificati, tra cui un viaggio a Parigi, video corso di scrittura poetica con il rivoluzionario metodo "Aletti", una pubblicazione monografica con l'introduzione di una grande firma, addetto stampa personale, format televisivi, audiolibri. Tutti gli autori partecipanti riceveranno una valutazione critica.

Vincenzo La Camera,
ufficio stampa

Parte la catena della Solidarietà a favore dell'Ucraina

Alto Jonio: 28/02/2022

ALTO JONIO "In questo momento difficile abbiamo bisogno di sentire che non siamo soli". E' questo l'accorato appello che viene dal popolo ucraino che sta vivendo giorni terribili a causa di una guerra ritenuta da tutto il mondo incomprensibile



e assurda. Per rispondere a questo appello, in Italia è partita come sempre una catena spontanea di solidarietà e di aiuti alle popolazioni dell'Ucraina vittime del conflitto scatenato dalla Russia. E' per questo che la Caritas Diocesana, che collabora da sempre con la Caritas Nazionale e Internazionale, ha scelto di attivare una raccolta fondi presso le parrocchie della Diocesi presso cui è possibile dare segni tangibili di solidarietà attraverso il versamento di un contributo che si può donare sia attraverso il Conto Corrente intestato alla Curia Vescovile di Cassano Jonio, sia attraverso una donazione che si può effettuare presso la Banca Intesa San Paolo, sia attraverso il Banco-Posta. Stessa cosa stanno facendo le Associazioni del territorio. In questo contesto si segnalano due lodevoli iniziative di solidarietà: a Trebisacce è già attivo un "Punto di raccol-



ta solidale" a favore del popolo ucraino presso "Casaleno Francesco & CO" sulla centralissima via Lutri, dove si possono portare, in scatoli già chiusi, pannolini, assorbenti, generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale, materiale sanitario, coperte, asciugamani, cuscini, indumenti per uomo-donna e bambini. Il tutto, con la speranza che la guerra finisca al più

presto, sarà consegnato alle popolazioni ucraine per mezzo di un pulman che passa per il ritiro ogni venerdì. Altra importante iniziativa, di tipo solidale e inclusiva sta per essere avviata dalle Associazioni di Amendolara pronte a contribuire alla causa. <L'obiettivo – secondo l'Associazione Mediterraneo Interiore coordinata da Antonio Pagano – è quello di raccogliere, in collaborazione con la Misericordia di Trebisacce guidata dal Governatore Vincenzo Liguori, indumenti necessari ad alleviare i disagi della popolazione ucraina

vittima del dramma dell'invasione militare russa. Domani, martedì 1 marzo, alle ore 18.00, presso la sede di Mediterraneo Interiore, ad Amendolara Marina, su Corso Calabria n. 7/b, è in programma un incontro per definire i dettagli dell'iniziativa. Nel frattempo, fanno sapere dall'Associazione, i cittadini interessati a donare gli indumenti possono iniziare a prepararli tenendo conto del buono stato degli stessi, puliti e ordinati, in attesa, appunto, delle disposizioni per la consegna.

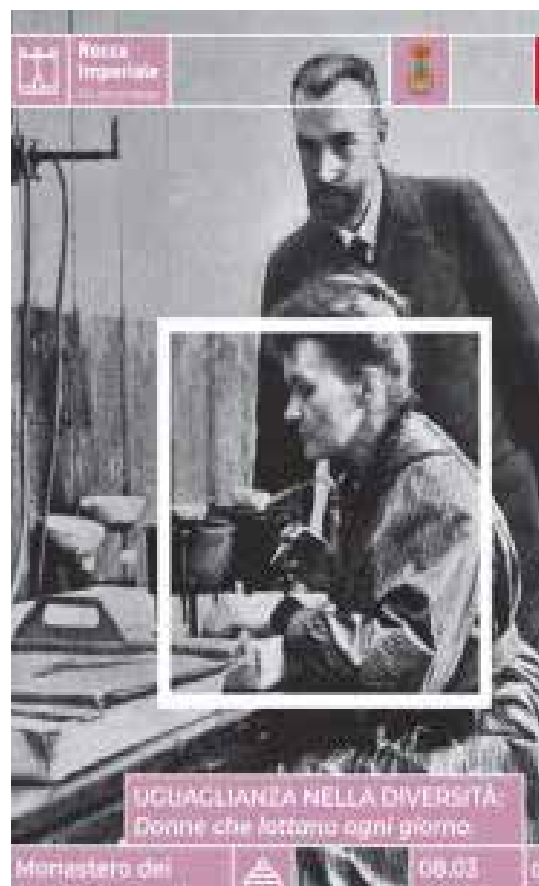
Pino La Rocca

L'8 marzo il convegno sul tema: Uguaglianza nella diversità: Donne che lottano ogni giorno

Rocca Imperiale - 01/03/2022:

Il prossimo martedì 8 marzo, come ogni anno, ricorre l'importante appuntamento con la Giornata internazionale dei diritti della donna o Festa della donna, durante la quale si ricordano le conquiste sociali, economiche e politiche raggiunte dalle donne che lottano ogni giorno. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha organizzato un incontro-convegno, presso il Monastero dei Frati Osservanti, alle ore 18,30, dell'8 marzo sul tema: Uguaglianza nella diversità: Donne che lottano ogni giorno. E' bene ricordare che: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, d'opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..." e sappiamo anche che ogni essere umano è unico; le differenze esistono e vanno riconosciute. A trattare questo attuale e spinoso tema interverranno autorevoli relatori che faranno sicuramente chiarezza sullo stato attuale del pianeta Donna alle quali spetta ancora l'onere di perseguire ulteriori e significativi obiettivi per vincere una guerra ormai atavica. Aprirà i lavori il Sindaco Giuseppe Ranù con i saluti istituzionali e a seguire relazionerà Anna Aloï, esperta di comunicazione agroalimentare regionale. Sono previsti diversi interventi a cominciare dall'Onorevole Amalia Bruni, Vicepresidente delle Commissioni Antindrangheta e Sanità e Attività sociali culturali e Formative del Consiglio regionale della Calabria. A seguire gli

interventi di: Rosaria Suriano (assessore alle pari opportunità al comune di Rocca Imperiale), Sabrina Favale (Assessore alla Cultura), Silene Gallo (delegata alla Sanità), Maria Teresa Bonavita (delegata ai rapporti con la chiesa), Maria Antonietta Sacco (vicepresidente nazionale e Coordinatrice regionale Calabria presso Avviso



Pubblico. Enti locali e Regioni), Rossella Bastiano (assistente sociale al comune di Rocca Imperiale).

Franco Lofrano

Dissequestrato e riconsegnato al Comune il Parco Avventure con annessa teleferica zip-line denominata "Volo dell'Arcangelo" in onore del Santo Protettore San Michele Arcangelo.

Albidona: 22/02/2022

Albidona Dissequestrato e riconsegnato al Comune il Parco Avventure con annessa teleferica zip-line denominata "Volo dell'Arcangelo" in onore del Santo Protettore San Michele Arcangelo. C'è soddisfazione nell'esecutivo comunale guidato dal Sindaco Avv. Leonardo Aurelio e nella comunità intera che potrà avvalersi di una struttura avveniristica ormai completata ritenuta importante per risollevare in chiave turistica le sorti della fragile economia locale.



In data 21 febbraio 2022, infatti, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Forestali di Trebisacce M.Ilo Mirella Malvasi, in compagnia del Carabiniere-Forestale Cosimo Damiano Scarano, si è recato presso il Comune ed ha consegnato nelle mani del primo cittadino il Decreto di dissequestro e restituzione dell'impianto emesso nella data del 12 febbraio 2022 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Castrovillari Dr. Mauro Gallone. Per la cronaca va ricordato che il Decreto di sequestro dell'intero impianto, costato ben 500mila euro di risorse pubbliche, risale al 25 gennaio 2017 e sarebbe stato originato da presunte irregolarità che sarebbero state commesse negli anni 2014/2015 nella fase di aggiudicazione della gara e di realizzazione dell'impianto per cui sono risultate indagate a vario titolo n. 5 persone tra tecnici comunali, progettisti ed esecutori dei lavori indagati per abuso edilizio e abuso d'ufficio. A distanza di oltre 5 anni l'autorità giudiziaria ha fatto luce su quegli avvenimenti e, non essendo stati rilevate modifiche e manomissione dovute ad azioni antropiche compiute in costanza di sequestro, previa la rimozione dei sigilli da parte dei Carabinieri Forestali, ha disposto il dissequestro e la riconsegna al Comune dell'intero



impianto. Il sequestro, che all'epoca aveva fatto molto discutere, aveva in particolare riguardato l'intero Parco Avventure, costituito da un'area di 700 mq. posta in Località "Castello" dove sorge la stazione di partenza della teleferica agganciata ad un plinto in

cemento armato con relativo traliccio in acciaio alto 7.5 metri, n. 2 robusti cavi di acciaio lunghi circa 700 metri destinati a sorreggere il "Volo dell'Arcangelo" fino alla stazione di arrivo posta il località "Timpo-

ne Tarantino" e inoltre un manufatto prefabbricato in legno destinato a fungere da stazione di servizio dell'impianto.

Pino La Rocca

"I desideri sono uova" perché li gustiamo e a volte li rompiamo

Amendolara: 05/02/2022

"I desideri sono uova". È l'opera dell'autrice Graziella Pasini, di Quattro Castella (Reggio Emilia), a riportare, in versi, nero su bianco, desideri e debolezze, con lo sguardo sempre verso nuovi sogni e orizzonti. Una raccolta introspettiva, dove la natura mantiene il filo logico delle emozioni, nel tempo che scorre inesorabile e gli affetti dell'amore in culla e del ventre materno. «In questa raccolta poetica – scrive l'autrice nel suo libro – assecondo il libero sfogo delle mie debolezze. Associa i desideri alle uova, perché



Graziella Pasini

spesso le gustiamo e, inavvertitamente, altre volte, le rompiamo. Un po' come accade quando desideriamo, perché si desidera sempre ciò che non si ha». La raccolta, pubblicata nella collana "I Diamanti della Poesia" di Aletti, è suddivisa in tre sezioni in cui l'autrice mai manca di «desiderare qualcosa di impossibile, di magico, di raro, di possibile». Questo perché «quando ci poniamo nuovi obiettivi, non facciamo altro che desiderare e tutto al fine di realizzarli. Continuare a desiderare significa mantenersi vivi. Nel libro – spiega la Pasini – ci sono poesie, soprattutto nella prima parte, destinate al prossimo, a tutti. E, più in generale, tutte rimandano al bisogno di pace, d'amore o di libertà, e anche a qualcosa di utopistico. Penso che la lista dei desideri, o sogni, possa essere davvero infinita».

«Non è sempre facile – scrive Alessandro Quasimodo nella Prefazione del libro – accettare ciò che l'esistenza pone sul nostro percorso. Sarebbe bello co-

noscere prima una parte almeno del nostro destino, per evitare errori e cadute. Purtroppo non è possibile, quindi, diventa utopistico chiedere al fato "una tregua" e un tratto diverso».

Ma le difficoltà non devono spaventare e non devono abbattere l'animo umano. «Le debolezze – dice l'autrice – fanno parte di noi e da esse possiamo trarre



forza per migliorarci. Certo, bisogna avere il coraggio di ammetterle come componente della nostra vita, bisogna accettarsi e avere l'umiltà di "correggersi" strada facendo». E l'autrice, nella sua vita, si è lasciata andare mettendosi "a disposizione" di questa forma letteraria. «Non pensavo che la scrittura avesse tanto peso. Ho ripreso a scrivere dopo circa trent'anni (prima lo facevo in forma privata, solo per me stessa). È stato un bisogno fortissimo – racconta – che si è manifestato senza che potessi rifiutarmi di "indagare" e così ho fatto. Ho iniziato con la poesia, partecipando a molti concorsi letterari nazionali ed internazionali, lasciando, poi, che le cose accadesero. Scrivo anche racconti brevi e ho altri progetti per il futuro».

"I desideri sono uova" è un'opera in cui le emozioni completano l'esistenza. L'amicizia, l'amore, la delusione, il rispetto. «C'è tanto bisogno di tornare lì – afferma l'autrice – al rispetto, di noi stessi, degli altri. Poi, esiste la quotidianità come fonte d'ispirazione, considerato che ha spesso il potere di scombinare i nostri piani. Vivo una vita molto semplice e mi voglio bene con la scrittura. Nei miei componimenti comunico le emozioni con delicatezza e mi piacerebbe che le persone mi cercassero nella poesia come io cerco e penso a loro ogni volta che scrivo». Intanto, Graziella Pasini continua a «desiderare e sognare».

Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

PNRR, ZES, IL PORTO DI GIOIA TAURO E LE PORTUALITÀ DELLA FASCIA JONICA.

Sibaritide: 21/02/2022

Nuovi finanziamenti per i porti italiani. Esclusi dalle pianificazioni, ancora una volta, gli invasi dell'Arco Jonico.

In questi ultimi giorni, nell'analizzare alcuni documenti a supporto del Piano Nazionale di Ripresa

Queste motivazioni, ma anche tanto altro ancora, dovrebbero convincerci che è giunto il momento di fare chiarezza.

Un pensiero di sussidiaria condivisione tra le portualità di Crotona e Corigliano-Rossano ed assieme agli altri invasi minori sparsi lungo l'Arco Jonico Calabro-Appulo-Lucano riguardo un futuro comu-

Quanto su descritto, però, potrà avvenire alla sola condizione di non continuare nel privilegiare campanili, bandierine e sciarpe come, normalmente, avviene in qualunque arena del calcio.

L'illustrato per rappresentare le strategie da percorrere, senza barcamenarsi in azioni perditempo come, recentemente, fatto dall'On. Crinò. Questi, infatti, in un'intervista al Corriere della Calabria, pensando, probabilmente, di continuare a fare campagna elettorale, ha parlato come se i suoi interlocutori fossero un gruppo di sostenitori e sostenitrici. Ed ha continuato, senza la minima titubanza, a discutere delle opportunità insite alle Aree ZES legate solo al porto taurense, senza far riferimento alcuno agli altri porti calabresi. Il tutto in una visione strabica della Regione che, nei fatti, ci rimanda indietro nel tempo. Quel tempo che pensavamo superato e che ha portato la Calabria ad essere la Cenerentola d'Europa.

Invero riteniamo che sulla strategia dell'unioni, fusioni e conurbazioni delle Municipalità, così come nella creazione e coerente ripermimetrazione degli Ambiti Ottimali e delle Aree Vaste, Metropolitane e Sovraregionali, nonché nella rinnovata visione delle Autorità di Bacino, la Politica, a tutti i livelli,



e di Resilienza, ci siamo imbattuti nel decreto definitivo del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili concernente il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale.

Questi, sinergici e complementari al PNRR, hanno l'obiettivo di individuare i porti e le aree retroportuali interessate da consistenti finanziamenti atti a decretarne il rilancio e la rifunzionalizzazione.

Come al solito, in Calabria, gli invasi di Crotona e Corigliano-Rossano, ricadenti nelle competenze dell'Autorità di bacino di Gioia Tauro, sono rimasti fuori da ogni finanziamento.

Registriamo la sola eccezione del porto di Reggio Calabria (quest'ultimo ricadente nell'Autorità Portuale dello Stretto) e dello stesso porto di Gioia Tauro.

Prassi, questa, ormai consolidata da anni. Del resto utilizzata anche con la ripartizione dei fondi per la connessione alle infrastrutture di mobilità delle aree ZES (Zone Economiche Speciali) ammontanti a 135MI€. Del menzionato totale, 111MI€ sono stati destinati al porto di Gioia Tauro. Per i porti di Crotona e Corigliano-Rossano, invece, sono state riservate poche briciole da dividere con le altre portualità, con gli aeroporti e con gli agglomerati industriali calabresi.

ne, riteniamo, sia il caso di farlo. E ciò per favorire una collocazione naturale di dette portualità all'interno dell'Autorità di sistema dello Jonio facente capo al porto di Taranto.

Solo così potranno essere gettate le basi per creare sviluppo, turismo e nuove occasioni di intreccio tra domanda ed offerta di lavoro come ripetiamo, ormai, da tanto tempo. Troppo tempo!

È ora di pensare ad un vero progresso ecosostenibile legato alle vie del mare e a tutto ciò che lo stesso offre: dalle autostrade nautiche allo sviluppo delle aree retroportuali, da non destinare ad essere solo un cimitero di aziende chiuse o peggio sede di uffici decentrati dei vari Ministeri, ma retroporti in grado di offrire servizi reali e veri.

Pensiamo alla logistica a servizio della filiera agroalimentare ed, ancora, alla portualità turistica. E questo grazie ad una concentrazione di attracchi che nella sola baia jonica, da Santa Maria di Leuca a Le Castella, registra la presenza di 24 punti d'approdo. Questi potrebbero porre il sol levante jonico, la Riva Sud d'Europa, nelle condizioni di essere naturale baricentro del turismo enogastronomico e diportistico di tutto il bacino del Mediterraneo.



dovrà riprendere le fila del ragionamento e della discussione coinvolgendo tutte le Regioni della fascia jonica.

Solo così facendo si potranno creare opportunità di sviluppo e, soprattutto, di lavoro in un territorio come quello jonico Magnograeco dove la fiducia e le speranze in un futuro migliore latitano e prevalgono, invece, il pessimismo e la disperazione.

Giovanni Lentini

Giovanni Procopio

Domenico Mazza